

In libreria il nuovo romanzo "Scambi, equivoci eppiu' misfatti"

# Gaetano Cappelli tra vizi e vizietti della Capitale

di **NUNZIO FESTA**

SI comincia da Lorenzo Dalré: scrittore. Poi il padre-generale Anacleto, il deputato (ovviamente inquisito) Filippo Torregrossa, il magistrato - che andrà in politica - Mauro Spaltro, Paride Matelica ex imprenditore/idraulico "per signore", Riccarda, Sandra Bonsanti, don Ario, Lip... Ma non sono, appunto, che una delegazione rappresentativa della squadra di personaggi del romanzo "Scambi, equivoci eppiu' torbidi inganni", che lo scrittore lucano porta in libreria.

Figure nelle quali evidentemente potremmo trovarci. Dopo "Stelle, starlet e adorabili frattaglie", opera di Cappelli certamente molto più basilisca di quest'ultima, avanti alla raccolta di racconti "Storie scritte sulla sabbia", adesso l'ambientazione è una Roma che sa un po' del décolleté sparato dall'editore in copertina e soprattutto tanto delle porcherie che nella Capitale come in altre porcilaie occidentali italiote accadono.

La fortuna di Dalré era d'esser mantenuto da una moglie che gli garantisce confort e perfino il tradimento continuato con una sua stessa amica. E il rovescio, certo, arriva proprio a tradimento smascherato. Ché Dalré sarà cacciato, lasciato senza finanze, sbattuto indietro da dove era venuto al mondo. Mentre a Roma appunto un'inchiesta sul Torregrossa darà visibilità forte allo Spalto: mentre la moglie del Torregrossa, Bonsanti, insomma, si fa incipriare dallo stesso scrittore in potenza. Questa fresca commedia cappelliana passa tra giardini di per-

versioni borghesi e fioriture di grezzaggine romanesca. Territori nei quali ci sguzzano malaffare e

prostituzioni. Fra le particolarità più particolari, nei colpi di genio impareggiabili citiamo, senza dar sgambetti al nostro, al nostro autore, al nostro maggiore scrittore, il mis-

sionario don Ario "afflitto dal senso di colpa per aver avuto tra i suoi scolari il fondatore di Boko Haram" insieme allo "strampalato Lip, capace di vendere le sue idee da fattone ai

grandi marchi di moda." Forse 'sta volta l'Aglianico è meno presente nelle scene. Al netto anche di nobili decaduti. Lo Chevalier de la Confrérie du Tastevin di Borgogna, collaboratore

di "Corsera", "Messaggero" e "Panorama", racconta con questo nuovo scalmanato film d'inchiesta una Capitale tutta provinciale invece che storie di provincia. Per la quale ospitare vizi vizietti e altri comportamenti spesso da arricchiti è quotidianità. E intorno al cerchio gira pure gente normale. Persone semplici in quanto, di sicuro, complicate e pazzesche. Un mondo tutto da scoprire. Un signore buono a inventare testi di canzoni da incidere di stanza in una delle nostre vere province, se potesse chiederebbe a ognuno di noi di farci calamitare ben bene dal "mondo blu". Dalla commedia di Cappelli. Nella commedia di Gaetano Cappelli. Che si fa di fantasia alimentata dalla scottante realtà.

**Scambi, equivoci eppiu' misfatti**

**di Gaetano Cappelli**  
**Marsilio (Venezia, 2015)**  
**pag. 194, euro 16**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore Gaetano Cappelli e nel box la copertina del romanzo

